

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LONDRA, 5. — Ieri i rappresentanti delle classi operaie tennero un *meeting* che decise di formare un'associazione nazionale: condannò fortemente il *bill* relativo ai pubblici parchi: e ne domandò l'abrogazione.

NEWYORK, 4. — Fu presentata alla Camera la proposta che raccomandava al Presidente di aprire trattative coi governi esteri, allo scopo di trovare i mezzi di proteggere i non combattenti di Cuba, di farvi applicare la legge di emancipazione, e le regole di guerra fra truppe civilizzate, nonché di stabilirvi la pace. La proposta fu rinviata al Comitato degli affari esteri.

LONDRA, 5. — Una lettera del Console di S. Domingo dice che finora non ricevette dal suo governo alcuna comunicazione ufficiale circa la Baia di Samana. Saggiunge che il Presidente Baer sottoporrà, conformemente al Decreto 4 gennaio la questione al popolo, che pronuncierassi con plebiscito.

MELBOURNE, 3. — Il vapore *Bazoda* è partito con 1,117,000 once d'oro per l'Europa.

SHANGAI, 4. — Il cordone sottomarino con Nayajaki fu ristabilito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 febbraio.

La guerra contro l'onore. Ricotti è cominciata: i *vieux grognards* depongono le angosce dei loro cuori nel seno dei giornalisti amici, e questi li mettono in piazza colle solite frange dello sperpero del pubblico danaro, delle braccia sottratte all'agricoltura ed all'industria ecc. Leggete i fogli torinesi e vi toccherà di cascar dalle nuvole, com'è toccato a me leggendo in un foglio del Veneto le stesse critiche, le stesse argomentazioni, le stesse conclusioni. Possibile che il sogno della Nazione Armata continui a legar gli intelletti anche ad occhi aperti? Certo la Svizzera presenta un magnifico tipo d'organamento militare: ma per giungere al punto in cui si trova quanti anni ci ha messo? Quante generazioni ha curvate sotto il giogo della disciplina per inocularla direi quasi al carattere nazionale?

E poi badate; al nord-ovest ci sta sopra l'Austria che spiega in linea, un milione d'uomini: al nord-est c'è la Francia, cui non parve grave di risolvere in poco più di un anno la questione dispendiosissima del suo riordinamento militare: contate un altro milione d'uomini. E noi? Fuori gli Orazii, i Camilli, i Fabi tutta l'eroica anticaglia di Tito Livio, e fatemene se siete capaci un solo caporale che sappia il suo mestiere. La retorica è la più cattiva delle munizioni per l'artiglieria del tempo nostro. Per quella dell'avveuire, chissà!...

Tutto questo lo scrivo per mettere i vostri lettori in guardia contro le troppo facili seduzioni della poesia e del tor-naconto nelle questioni militari. Badate che in fondo a queste recriminazioni per chi ben guardi, non c'è che un pochino

di dispetto, o se volete anche di rimpianto del bel tempo antico nel quale si faceva la guerra a braccia, e più in lungo la si mandava era meglio, massime per i fornitori. Io non voglio dire che il generale Ricotti abbia raggiunto l'estremo della perfettibilità nelle sue proposte: ma appunto per questo, considerando il cammino che una volta arrivati lì ci rimane a percorrere, pare a me che il fare questa prima tappa sia più urgente che mai, anche perchè se il destino volesse che dovessimo percorrere tutto in un fiato il lungo cammino, rischieremo di restare a mezza strada come tante reclute nei primi giorni di marcia.

Dunque? Dunque saldi alla prova sia del fucile, sia della borsa: il mondo bisogna non solo prenderlo quale è, ma vedere di conformarvi. Adesso gli è tutto un esercito: facciamo tutto esercito anche noi per non essere da meno degli altri e nel caso poter dire il fatto nostro a chicchessia. Dei punti neri, è vero, sul nostro orizzonte non ce ne sono. Buttiamo dunque via l'ombrello colla scusa che oggi fa sole, e arriviamoci sotto la prima pioggia. I. F.

LETTERE TORINESI

Torino, 4 febbraio.

Ieri sera folla enorme al Gerbino; vi si dava il *Ridicolo* che tutti desideravano conoscere. Arriverci in piena fretta di Negri se vi parlassi del nuovo lavoro del Ferrari; mi limito a constatare che anche qui il successo fu ottimo e pienamente degno di chi con altri lavori ne conseguì ben di maggiori. L'autore s'ebbe dodici chiamate al proscenio, ed il pubblico partì dal teatro chiedendo il *bis* e rallegrandosi che una bella, buona e sana produzione sia venuta ad arricchire il repertorio nazionale e comico.

Il nostro Regio, dopo aver navigato per quasi tutto il mese scorso in un mare tristissimo, minacciò andare a picco: fortunatamente un buon vento venne a coglierlo in poppa, ed ora col lieto ausilio del *Polinto* e della *Semiramide del Nord* del coreografo Montplaisir si avvia al culmine della sua corsa, cioè alla *Forza del destino*.

Ma non era solo il Regio che minacciava naufragio; simile pericolo corse il carnevale stesso. Nessuno voleva prendersi l'incarico di formare la commissione per le feste; non si voleva più la tradizionale fiera, la quale, dicendovela in confidenza, era diventata sempre più una cosa scipita.

Spingete l'uscio contro il muro, e se alcun v'è dietro, per certo lo farete uscire. E così fece il carnevale dando a dividere a segni manifesti che tanto e tanto ai 25 del corr. sarebbe spirato in braccio alla quaresima. Sotto questa strettoia scaturì fuori una commissione, la quale col fermo proposito di compensare la strettezza del tempo sull'abbondanza di buona volontà, ci promette non solo le solite feste, ma ci promette di attorniarle di tutta quella utilità, di tutta quella serietà, di tutto quel sapore che oggimai sono necessari a renderle possibili.

Se alcuno dei vostri elettori pensasse che la parola serietà affibbiata all'idea di feste carnascialesche mi sia sfuggita dalla penna, o che sia uno svarione del proto gli risponderai che la ho messa là con piena cognizione di causa. Al giorno d'oggi si capisce che uno si diverta come gli capita, magari facendo capriole, o passeggiando solo solo, duro e muto, su e giù pel luogo dove gli altri si divertono; ma non si capisce più come una popolazione intera possa in siffatta guisa divertirsi, e meno poi, com'è per divertirsi così, possa affaccendarsi, spendere e preparare in anticipazione nè più nè meno che si trattasse di cosa di grave momento.

Io però non voglio torre le nespole dalla paglia prima che siano mature, e perciò se ne sarà il caso, mi riservo ad elettrizzare i vostri lettori a suo tempo. Col gennaio anche qui sbocciarono i soliti fiori di stagione, intendo parlare dei giornali nuovi, ma tutti, poverini, nati collo stesso male del frutto di stagione.

A proposito di neve, mentre voi empievate il cielo di querimonie contro l'infame stagione, qui si godette un ininterrotto mese di primavera, e domenica soltanto ci fu dato vedere la sospirata neve, che sfortunatamente il lunedì si incamminò disciogliere; oggi però abbiamo una vera giornata invernale. Credo che in tutti, meno gli spensierati, vi sia un po' di quell'umore che faceva piangere Arlecchino quando era bel tempo e lo faceva ridere quando era brutto, perchè allora s'aspettava il bello. E la primavera in Gennaio non si può prendere con cuore contento perchè già conviene aspettarsi di pagarla in aprile.

IL MINISTERO E LA COMMISSIONE DEI SETTE

Il corrispondente romano della *Nazione* manda a quel giornale talune notizie riguardo agli intendimenti e della Commissione e del ministero sull'articolo 2 della legge per le Corporazioni religiose. Le riferiamo, sperando che la questione dei generalati sia risolta in modo conforme a libertà e progresso:

«Dopo il Consiglio dei Ministri tenuto ieri al Quirinale sotto la presidenza del Re un po' di luce si è fatta sulle intenzioni del Ministero. E esso rifiutò formalmente la soluzione proposta alla questione delle Case generalizie coll'idea di aumentare semplicemente la lista civile al Papa, incaricando lui di provvedere all'esistenza dei generali. Il Governo non crede si possa sul serio offrire al Papa l'accrescimento di una dotazione che egli ufficialmente rifiutò in cospetto d'Italia e dell'Europa cattolica: non crede inoltre sia più serio il pretendere di fare il Pontefice esecutore di una legge che egli crede e proclama di spogliazione. Un altro mezzo si consiglia, e a questo il Governo si accomoderebbe: tutte le Case generalizie hanno una Chiesa: si alieni il patrimonio di tutte e lo si converta in rendita: i titoli se ne intestino alle Chiese stesse e si lasci nel Convento, se non in tutto in parte, un domicilio al Capo dell'associazione. Ma anco questo temperamen-

to incontra gravi ostacoli, imperocchè i contrasti vi sorgono intorno innumerevoli: può, per esempio, il solo Generale bastare all'ufficio? E chi deve erigersi giudice del numero e della qualità delle persone che gli abbisognano? Quanti denari gli occorrono per mantenersi? Come fissarlo? E se per una Casa la rendita propria eccedesse, e per un'altra difettesse, come si compensa il difetto, come si esclude l'eccesso? Alcuni membri della Commissione si spaventano dinanzi a simile labirinto, e poichè il sistema è più comodo, insistono per alienare i beni, convertirli, e darne il dettato al Papa.

Il ministero transigerebbe fino ad ammettere il principio: ma vuole che la legge stabilisca una riserva; e determini che qualora, o fino a che il Pontefice rifiutasse di assumere la amministrazione dei Generali si adatterà un regime transitorio, per conservare i generali nell'esercizio della loro missione. E su questo regime transitorio che pendono adesso gli studi e le trattative e minacciano durare a lungo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Il quinto collegio elettorale di Roma è convocato pel giorno 23 febbraio prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 marzo.

MESSINA, 4. — Telegrafano al *Fanfulla*:

La Commissione d'inchiesta industriale dovette retrocedere a causa del cattivo stato delle strade fra Reggio di Calabria e Catanzaro.

Oggi parte per Napoli.

MILANO, 5. — Ieri l'altro nello stabilimento per la fabbricazione di ventagli della Società Clerici e C. in via Andrea Appiani, fu fatto sciopero da una parte degli operai. — Gli scioperanti pretendevano un aumento di mercede. Dietro il rifiuto del direttore dello stabilimento, essi abbandonarono la officina. Un centinaio di operai continuarono tranquillamente nel lavoro; ma nel corso della giornata alcuni scioperanti si presentarono nuovamente alla officina, e dietro loro domanda vi furono riammessi. Non vi fu nessun disordine, e nessun atto di violenza.

(Perseveranza)

CATANIA, 1. — Scrivono all'*Opinione*: «Il Comitato d'inchiesta si radunò iersera straordinariamente per udire i professori Moltura e Foderà, i quali hanno dato importanti ragguagli sulle condizioni delle miniere di zolfo in Sicilia, ecc. ecc.»

«Il Comitato stesso ha tenuto nella nostra città due sedute. Le discussioni vennero dirette con la consueta abilità dall'onorevole comm. Luzzati. Furono uditi dalla Commissione i delegati delle provincie di Caltanissetta, Siracusa e Catania. Dalle loro risposte è risultato che le condizioni agricole di quelle tre provincie sono assai infelici, e tutti hanno fatto voti affinché si diffondano l'istruzione e lo spirito d'associazione che saranno i rimedi più efficaci per i nostri mali.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Oggi si sottoscrive a Bruxelles il nuovo trattato di commercio tra la Francia ed il Belgio.

GERMANIA, 3. — Si ha da Berlino: Secondo notizie attendibili, la compilazione della legge sull'organizzazione dell'esercito dell'Impero è terminata.

— Scrivono da Monaco 2:

Domani il principe e la principessa Adalberto partono per l'Italia, dove si fermeranno 3 mesi. S. M. il Re ha dato loro ieri un pranzo d'addio.

INGHILTERRA, 1. — La sottoscrizione organizzata in favore dei naufraghi del *Northfleet* continua a ricevere somme importanti, ma le mancano ancora delle risorse considerevoli per venire energicamente in aiuto dei grandi infortunati cagionati dal disastro. Miss Forster, sorella del console del Belgio a Douvres, ha ottenuto dalla Commissione l'autorizzazione di raccogliere Maria Taplin, la fanciulla che il naufragio del *Northfleet* ha reso orfana.

SPAGNA, 1. — L'*Epoca*, assicura che il generale Milan de Bosch, amico intimo e confidente del defunto maresciallo Prim, avrebbe scritto da Parigi una lettera al re Amedeo consigliandolo in nome dell'umanità e della giustizia di cessare dalla lotta in Cuba, ragione che da quattro anni ha dichiarato di non voler più essere spagnuola.

ATTI UFFICIALI

3 febbraio

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Concorso a due posti di sotto-segretari di terza classe nel ministero d'agricoltura, industria e commercio, che avrà luogo il 24 del prossimo mese di marzo; le domande di ammissione devono essere fatte prima del 9 marzo prossimo.

CORTE D'ASSISIE

Presidente conte RIDOLFI.

Giudici MOROSINI e MELATI.

Pubblico Ministero cav. GAMBARA.

Causa contro Cattaneo Giovanni, Destro Sante e correi per furti e grassazioni. Difensori: Callegari, Salom, Clementig, Cocchi, Crestani, Fantoni, Maffredini, Cantele e Giavedoni.

Udienza del 5 febbraio 1873.

Si procede all'assunzione dei testimoni a discarico.

Paietto Giacomo, negoziante di biade. Conosce l'imputato Pavan perchè lo vedeva a Montagnana, dove il teste abitava. Si servi del Pavan come carrettiere a condur grani. Il Pavan però trafficava anche qualche cosa egli stesso. Il teste dice che il Pavan godeva ottimo nome, e che gli avrebbe affidato anche dei danari perchè lo riteneva un galantuomo. Il teste non conosce Angelo Marzotto; ricorda però di aver comperato col mezzo d'un mediatore del frumento da certo Marzotto sul mercato di Montagnana; il Pavan andò a caricare quel grano. Gli pare che l'Angelo Marzotto imputato sia quello che gli ha venduto il frumento. Il teste dice che un crivellatore durante i due o tre mesi

del raccolto può guadagnare anche dieci lire al giorno.

Pedron Fidenzio, campagnuolo di Casale. Conosce da bambino il Pavan e dice che ha tenuto una condotta sempre da *regina de galantomeni*; non ha mai veduto il Pavan con alcuno degli altri imputati.

Rossi Luciano, mugnaio di Casale, depone come il precedente sulla onestà del Pavan. Ebbe affari col Pavan e lo trovò sempre galantuomo.

Saoncella Giovanni, campagnuolo di Casale, conosce da bambino il Pavan, gli ha prestato danari che il Pavan gli restituì, ed ebbe altri affari con lui trovandolo sempre amico e galantuomo.

Si danno per letti due documenti comprovanti la compera fatta dal Pavan col padre e col fratello di tre campi per costruirvi una casetta; per fare questo acquisto il Pavan prese un prestito dal prete don Rocco dei danari e gliene sono ancora in parte debitori.

Coresola Filomena, d'anni 22, di Casale, amareggiò per nove mesi col Nicoletto; non ricorda quando l'abbia veduto l'ultima volta. Si ricorda che nella sera che andarono i ladri da Ferrari il Nicoletto rimase da lei fin dopo le 11 1/2; era una sera di sabato. Il giorno dopo il Nicoletto le chiese se avesse udito che i ladri fossero andati da Ferrari; pare alla teste che nella notte della domenica al lunedì il Nicoletto sia stato arrestato.

La teste sa che il Marzotto ha dei campi che lavora a canape, frumento, grano turco; non sa però in quale quantità. Ha lavorato spesso nei campi del Marzotto e fu anzi a tagliar canape per quattro giorni; erano in tre o quattro quest'opera.

Scarabello Giustina, moglie a Vincenzo Nicoletto, cugino dell'imputato Nicoletto Pietro. Conosce quest'ultimo da 14 anni. Nega che il Nicoletto abbia venduto a lei o alla sua famiglia frumento; vide una volta la moglie del Nicoletto con un sacchetto di frumento andar verso Montagnana. Dice che il Nicoletto mancava per qualche parte dell'anno di grano. Ricorda che nel gennaio 1868 ella vide in granaio del Nicoletto, in una casa, circa un sacco di frumento. Nell'esame scritto aveva detto che nella sera del 14 marzo 1868 il Nicoletto andò a casa circa alla mezzanotte.

Il Ferrari dice che il furto avvenne verso la mezzanotte perchè egli ne fu avvertito ad un'ora, quando i ladri erano già partiti da oltre mezz'ora.

La teste Scarabello dice che nella casa dove c'era il frumento del Nicoletto, c'erano due pignatte di grasso e dei salumi e delle camicie vecchie che dividevano dal grano le pignatte stesse.

Meneghini Ciriaco contadino di Casale. Conosce fra gli altri imputati Enrico Boggian. Ricorda di essere andato nel giorno di santa Lucia con certo Gardin a casa dei Rinaldi dove c'era il Boggian e dove questi rimase quando essi alle 11 di sera ne ripartirono. Non può precisare in quale anno ciò avvenisse.

Interrogato dal P. M. finisce per dire che quella sera era quella che precedeva il giorno di santa Lucia: dichiara il teste di riportarsi al suo esame di Montagnana, nel quale aveva detto che il fatto avveniva nella sera del 13. Conferma ora questa data.

Gardin Lorenzo campagnolo di Casale chiamato a deporre sulle stesse circostanze, conferma la deposizione del teste precedente, fissando la sera di S. Lucia.

I tre testi Rinaldi ieri uditi rettificano la loro deposizione nel senso che la notte, nella quale il Boggian Enrico dormì in casa loro, era quella dai 13 ai 14 dicembre.

Sono così uditi tutti i testimoni. L'udienza è sospesa alle 12 mer.

L'udienza è ripresa alle ore 1.

Il teste Ferrari, opportunamente interrogato, dice che il frumento nei dintorni di Montagnana si semina per tre quarti delle campagne, facendo i soliti turni. Afferma che una persona taglia in un giorno un quarto di campo di canape circa. Crede che fra l'abitazione del Destro e quella dei coniugi Faccioli, lungo le strade ordinarie, ci siano cinque quarti d'ora di cammino; per la campagna la distanza è di meno di un'ora.

Il teste Placco Giovanni dice che un crivellino in una giornata crivella circa 18 o 20 sacchi di frumento. Sulla seminazione del frumento dice che in genere se ne semina nella terza parte dei campi. Asserisce che in un giorno quattro persone tagliano quasi un campo di canape.

Il maresciallo Fossati dice che la distanza tra la casa del Destro in Casale e quella dei Faccioli al Frascine è di

circa un'ora e mezzo di cammino a passo ordinario. Per la campagna la strada è di circa un'ora. Dice che i malandrini che furono a compiere la rapina Faccioli andarono per le carreggiate di campagna; così almeno gli aveva raccontato il Balbo.

Si passa alla lettura di parecchi esami testimoniali.

Schiavardi Giulio, dipendente del Ferrari depose che una notte all'ora di andare a letto udirono egli e l'Andreose, sirepito al portone del cortile e poi a quello del granaio e successivamente udirono a palleggiare il frumento. Allo strepito fatto esplodendo un'arma e gridando, i malfattori, che pare fossero in gran numero, dopo aver loro intimato il silenzio, fuggirono. Alla mattina fu trovata spostata una grata di legno che chiudeva una finestra del granaio; i ladri pare scalarono il muro di cinta del cortile. Era la sera del 14 marzo 1868.

Mori Lizzaro nipote del Ferrari si recò nel 1869 dallo zio e vi rimase sino all'anno 1871.

Il Ferrari gli raccontò di varii furti sofferti senza poterne scoprire gli autori. Una sera lo invitò ad armarsi e col Vettore, andarono nel granaio perchè il Ferrari diceva che dovevano venire i ladri. Si posero alle finestre del granaio per osservare il cortile e l'Andreose si collocò in una torretta che guarda l'aria. Udirono gettare parecchi sassi. Il teste fattosi alla finestra per orecchiare, giacché la notte era oscurissima si addormentò. Fu svegliato da due esplosioni. Alla mattina trovarono mancanti 10 sacchi di frumento dall'aria. Ciò avveniva la notte del 27 luglio 1870.

Alcuni giorni dopo l'Andreose gli raccontò di aver egli avvertito il padrone del furto che doveva avvenire, perchè l'aveva saputo dagli autori, i quali gli avevano fatta offerta di prender parte al furto, cioè egli aveva simulato di accettare. Narrò al teste l'Andreose che i ladri avevano le chiavi fatte da certo Stella; anche dal Placco si aveva rubato con chiavi adulterine. Il teste depose che il Balbo boyavo dovea far certamente parte del furto. Durante il tempo che egli rimase presso suo zio non avvenne che un altro furto di due sacchi di frumento.

Il Ferrari dichiara che non ha presentato denuncia per questo fatto.

Vicentin G. B. mediatore di grani ha deposto di essere il mediatore del Placco. Racconta che nel 1870 avendo il Placco venduto il frumento, non poté consegnarne la quantità stabilita essendo mancata parte del genere per 250 sacchi, come diceva il Placco stesso. Il Placco raccontava che il furto doveva essere avvenuto usando di chiavi false.

Biscuolo Giovanni ha deposto di aver abitato in *Spiga fasoi* contrada di Casale. Una volta stando per coprire di mattoni il porcile vi trovò un involto contenente alcuni fazzoletti da donna. Consegnò in comune gli oggetti dei quali ignorava la provenienza. Il Meggiolaro abitava a un tiro di fucile dalla casa del teste.

Servadio Vito, carabiniere, depose di essere stato egli uno dei due carabinieri che fuori Porta Nuova di Verona arrestò il Marzotto. Conferma le circostanze dell'arresto raccontate dall'altro carabiniere.

Gasparini Fortunato, detenuto al tempo del suo esame, depose di essere stato in camerotto con Balbo Giuseppe e prima per alcun tempo col Meneghetti. Questi non gli parlò che della imputazione d'un furto, osservando di poter provare l'alibi e di conoscere i ladri. Il Balbo parlava pochissimo e stava sempre seduto sul pagliericcio. Diceva di essere arrestato per aver caricato della roba al suo padrone Marzotto. Racconta il teste che, nel giorno precedente all'esame, il Balbo stava orecchiando alla finestra per udire la deposizione che un tale (che il Balbo diceva essere il boaro), faceva al giudice. Udì il teste che questo boaro diceva di aver deposto prima diversamente perchè costretto dai carabinieri.

Balbo Lorenzo, detenuto al tempo dell'esame, racconta di essere stato in camerotto col Marco Balbo, poi con certo Filippi; poi in altro camerotto stette coll'Arzenton Lorenzo e più tardi con certo Faccioli; fu poi di nuovo col Marco Balbo. Il teste seppe dal Balbo che questi aveva confessato ai carabinieri la rapina Faccioli alla quale aveva preso parte; con altri tre o quattro. L'ultima volta che furono assieme il Balbo era concentrato. Il teste non ricordava i nomi di quelli che avevano preso parte alla rapina; udì i nomi pronunciati dal giudice si ricordava dei nomi di *Bochin* e di *Rugo*. Il Balbo l'ultima volta mostrò il dispiacere di aver confessato e il proposito di ritrattare la sua deposizione.

Si dà lettura degli interrogatori di Balbo Giuseppe.

Esame 6 giugno 1871. Dice di essere stato arrestato dai carabinieri nella loro caserma dove era stato interrogato. Conferma l'esame fatto dai carabinieri che gli viene letto. Sul furto nel carnevale del 1870 racconta che Angelo Marzotto nella sera precedente al fatto, col padre col Vivian e col Muraro complottarono per il furto e gli offrirono di prendervi parte. Cattaneo G., Bragion G. B., Camon, Marzollo, Meggiolaro e Boggian Luigi cooperarono nel furto, come raccontò la sera del fatto il Marzotto. Il Marzotto appunto andò a casa quella sera con alcuni sacchi di frumento; la sera precedente aveva tolto da sotto una trave tre chiavi colle quali asseriva che si andava a rubare dal Ferrari. Sul furto a danno Placco, dice che avvenne un mese dopo. Aiutò il Baldo a scaricare alle 2 e 1/2 dopo la mezzanotte quattro o cinque sacchi di grano. Marzotto A., Muraro, Destro e Nicodemo Marzotto complottarono per il furto Zanini, presente il Baldo. Il Muraro diceva di avere la chiave. Alle 1 e 1/2 dopo la mezzanotte il Marzotto svegliò il Balbo per scaricare due balle e mezza di canape.

Escusso il Baldo all'udienza su questa deposizione, risponde sempre di non saperne niente.

Continua la lettura:

A. Marzotto, Vivian e Marzollo, presente il padre del primo complottarono per il furto Modenese. Alla notte il Baldo scaricò due sacchi di frumento condotti a casa dal Marzotto. Il padre non prendeva mai parte materiale ai furti. — Al secondo furto a danno Ferrari che fu progettato dagli stessi, fu invitato egli stesso, ma non vi volle prender parte. Crede che ci prendessero parte tutti i nove prima nominati. Alla notte scaricò due sacchi di frumento condotti a casa del suo padrone Angelo Marzotto. — Il progetto per furto a danno Galletto fu fatto 15 giorni prima del fatto dal Vivian, dal Marzotto e dal Marzollo. Disse che sua moglie ebbe offerta d'un paio d'orecchini della Marzollo e che vide al collo della Marzotto una crocetta; questi oggetti dubitò fossero di compendio del furto a danno Galletto. — Il furto in danno dell'Arzenton fu progettato da Marzotto, Vivian e Marzollo presente ed assente Nicodemo.

I fratelli Cattaneo, Bragion G. B. Camon, Meggiolaro e Lorenzo Arzenton erano i compagni designati. Alla notte il Marzotto andava a casa con un sacco sulle spalle. Il giorno dopo il Marzotto disse che in quel sacco c'era la parte del bottino del furto Arzenton. Del furto in danno Scucchiario sa dal Marzotto che era stato commesso da lui col Pastoron di Meggiolaro S. Vitale Marzollo e Camon. La rapina in danno Faccioli fu progettata nel penultimo venerdì del luglio, da A. Marzotto, Vivian, Muraro, presente Nicodemo Marzotto fu invitato a partecipare al furto e rifiutò. Cattaneo G., Bragion G. B. Camon, Marzollo, Meggiolaro, Boggian L. doveano farne parte. Il Marzotto tolse le chiavi di sotto un trave e indicò che con quelle si aprirebbe la porta. Fu fissato il convegno in casa del Muraro. Alle due della mezzanotte il Baldo che stava recandosi al lavoro, vide il Marzotto con un sacco sulle spalle entrare in casa. Avendo ciò detto al Marzotto, questi gli raccontò che dei nove, egli il Vivian e il Meggiolaro ed un altro entrarono nella camera dei Faccioli.

Interrogato sul frumento e sul canape portato a casa del Marzotto, dice che il primo fu venduto gli pare a gente di Legnago; del secondo non sa, ricorda solo che ne fu perquisito parte di proprietà del Marzotto e parte di quello del furto, il quale essendo stato bagnato dalla piovra della notte, rimase di colore oscuro.

Boggian Enrico, a ciò che egli sa, non prese parte ai fatti.

Al furto Scucchiario prese parte il Bragion di S. Vitale e non l'altro.

Non sa di alcuni furti dei quali gli si chiede notizie.

I varii nominati nell'esame negano rispettivamente ciò che loro è attribuito. Esame del Giuseppe Baldo 5 luglio 1871. In questo esame il Baldo dice di non aver mai saputo niente e di essere stato costretto colla lusinga di essere posto in libertà dai carabinieri a fare le sue deposizioni; di esser stato fuori dei sensi e di non aver saputo cosa diceva quando fu interrogato dal giudice.

Esame del 19 luglio 1871. Dice di aver udito esaminare il Balbo, udendo che egli dice che era stato costretto dai carabinieri a fare le sue prime deposizioni. Dichiara di aver allora deliberato di ritrattarsi anch'egli e di confermare ora la sua prima deposizione, aggiungendo di aver paura che quella gente quando sappia che egli li ha palesati ci facciano qualche cosa. Dice di non aver mai preso

parte ai furti, di non aver avuto dal Marzotto nessun compenso per averlo aiutato a scaricare la roba nelle diverse notti dei furti. Racconta i particolari della propria fuga dal carcere.

Esame del 17 agosto 1872. In questo esame il Baldo torna a negar tutto, negando di chiamarsi Cacciari (cioè ammette all'udienza) ed aggiungendo di non ricordarsi dei suoi esami.

Oggi all'udienza il Baldo continua a ripetere che egli non sa niente, non ha fatto niente, non ha mai detto niente.

La Marzotto su ciò interrogata, dice che fu perquisito l'altra sera dalla guardiana del denaro cioè un marengo e un mezzo marengo e un pezzo da due franchi cuciti dentro un busto. Dice di averli sempre avuti da quando ha preso marito quattro anni fa.

Il Boggian i due Cattaneo, Bragion G. B. Galletto, Camon, Meneghetti, ammettono che fu loro perquisita qualche arma da fuoco nelle rispettive case prima o dopo l'arresto.

Si dà lettura del verbale di sopralluogo alla casa del danneggiato Zanini che contiene dettagli sulle tracce trovate nella campagna del passaggio dei ladri e della corrispondenza delle tracce del rotabile e del cavallo del Muraro, perquisito, con quelle trovate dove cessavano le tracce di canape.

Si leggono le perizie sul canape perquisito che si giudica corrispondente per molta parte a quello del Zanini.

Viene letto il verbale di perquisizione alle case di vari imputati, nella quale perquisizione furono trovati gli oggetti che sono in giudizio. Si legge quindi il verbale di sopralluogo alle corti Altaura e Campetto di proprietà Ferrari nel quale si descrivono minutamente quelle località. Si dà pure lettura del verbale relativo al sopralluogo Placco.

A domani la lettura di altri atti e le conclusioni.

L'udienza è levata alle ore 5 p.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III.
Lista XIV^a

Giustinian conte Girolamo . L. 50.—
Somma pubblicata . 2269.—

Totale L. 2319.—

Onorificenza. — Con Reale Decreto 2 gennaio 1873 il professore nella nostra Università, Pertile dott. Antonio, fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Personale giudiziario. — Con Reale decreto 26 gennaio p. p.

Valenti Luigi Vice Cancelliere presso questo Tribunale, fu nominato Cancelliere del R. Tribunale di Este.

Candiani dott. Fausto Vice Cancelliere Agg. fu nominato Vice Cancelliere effettivo presso questo stesso Tribunale.

Siamo lieti di poter assicurare che questi due funzionari ben si meritano la promozione avuta, per la loro attività ed amore al pubblico servizio.

Il Consiglio Comunale è convocato alla seduta (sessione straordinaria) che si terrà venerdì, 7 corrente, alle ore 8 pom. col seguente

Ordine del Giorno
Seduta pubblica

1. Progetto di Statuto organico dello Spedale civile (continuaz. e fine).
2. Regolamento per la macellazione e vendita delle carni equine.
3. Interpellanza del cons. Dionese dottor Pietro sullo stato della pratica per la demolizione e ricostruzione in miglior forma del locale delle Debite.
4. Interpellanza del cons. cav. Frizzerin avv. Federico sulla condizione del Collegio Da Rio.
5. Interpellanza del cons. conte Bellavitis cav. prof. Giusto sul Monte di Pietà.
6. Interpellanza del cons. cav. Coletti avv. Domenico sulla vertenza del Cimitero.

Seduta segreta

7. Gratificazione al nob. Anselmi dottor Leonardo scrivano di 1^a classe, che dal 5 ottobre p. d. in poi disimpegnò le funzioni di Vice Segretario.
8. Pensione allo scrivano di 1^a classe signor Guazzo Giov. Battista.
9. Pensione alla signora Lipparini Carolina vedova del pensionato ingegnere Maestri dott. Giovanni.

Statuto dell'Ospedale Civile. —

Senza pretendere di trattare ora a fondo la questione dello Spedale, diremo solo, a proposito de' gravi appunti mossi da un giornale cittadino allo Statuto e alla Relazione esplicativa che lo accompagnava: che altra Relazione più particolareggiata era già stata presentata al Consiglio fino dal 1871, in seguito a cui era stata votata la riforma dell'opera pia ed erano stati elargiti i sussidii del 1871, 1872: che la Relazione e lo Statuto erano accompagnati da pezze giustificative ed amministrative che ne chiarivano la portata: che provvedimenti da prendersi dal Comune così nell'indole, come nella misura, saranno sempre da sottoporsi all'approvazione del Consiglio, e che quindi quell'abisso e quell'ignoto tanto paventati possono essere di gran lunga scongiurati; che lo Statuto di un'opera pia, non essendo un contratto col Comune, non poteva scendere a particolari che troveranno altrove il loro posto; che finalmente meno i rarissimi casi di Spedali facoltosissimi, tutti gli Spedali e tutti gli Statuti eccepiscono dalla cura gratuita i cronici, perchè non si perpetuino nello Spedale, e non usurpino il posto degli acuti che hanno più presente bisogno di cura.

Aggiungasi che il Regolamento che governa lo Spedale dal 1833 fino ad oggi, contempla le eccezioni dei cronici, e quindi lo Statuto nuovo avrebbe fatto opera inconsulta se li avesse ammessi oggi, senza indennizzo e senza riguardo alla capacità de' compartii.

In ogni modo, sieno cronici o meno lo Spedale non può curare che que, numero di malati che non soverchi le sue rendite patrimoniali, nè v'ha alcuno che possa obbligarlo altrimenti, nè biasimarlo per tale misura. E la carità cittadina e il Comune preoccupandosi dei cronici, avranno a fare con malati che si prestano a più svariati, più economici e più agevoli provvedimenti, quali sarebbero i soccorsi a domicilio, le infermerie speciali ecc., ecc., mezzi tutti codesti che non si potrebbero così facilmente ottenere negli altri. Ingombrato lo Spedale di cronici, da chi e come si provvederebbe agli acuti?

Del rimanente, se guardiamo a due intere sedute occupate in tale questione e ad una terza in prospettiva, non ci sembra inverosimile che l'argomento sia stato trattato colla leggerezza accusata dal giornale suddetto.

Fabbrica delle Debitte. — Giusta il programma 17 settembre 1872 relativo al concorso riaperto per la redazione di un progetto riguardante il nuovo edificio da erigersi in Piazza delle Erbe in luogo dell'attuale, detto *Le Debitte*, il sig. Sindaco previene il pubblico, che i progetti inviati all'uopo dai vari concorrenti, rimarranno esposti nella Sala della Ragione, per giorni 20.

L'esposizione comincerà col giorno 6 corrente e seguirà in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom., esclusi lunedì.

Società d'Incoraggiamento in Padova. — I soci sono invitati ad una radunanza generale che avrà luogo nel giorno di domenica 9 corrente alle ore 12 meridiane precise nella sala posta sopra la loggia in Piazza Unità d'Italia. In tale adunanza si tratteranno gli argomenti:

a) Lettura del rapporto dei revisori dei conti sul consuntivo 1872 ed approvazione di questo.

b) Discussione ed approvazione degli articoli 4, 5, 9 e 24, nonché articolo transitorio dello statuto modificato, rimasti in sospenso per interpellare più legali, il cui consulto verrà letto ai soci.

c) Deliberazione intorno ad una proposta convenzione coi soci del gabinetto di lettura.

d) Esame ed approvazione del preventivo per l'anno 1873.

e) Nomina dei due revisori dei conti per l'anno 1873 e, subordinatamente alla definitiva approvazione dello statuto, anche delle altre cariche sociali.

Nel caso che tutti gli argomenti non potessero essere esauriti nel detto giorno 9 febbraio, l'adunanza continuerà nei giorni immediatamente successivi.

In difetto di numero l'adunanza viene riconvocata pel giorno di lunedì 10 febbraio ed occorrendo nei successivi in seconda seduta, la quale a termini dello statuto sarà valida ed obbligatoria anche per gli assenti qualunque sia il numero degli intervenuti.

Illustri ospiti — Ieri giunsero in Padova le LL. AA. il principe Adalberto di Baviera e la Principessa di lui consorte. Essi viaggiano sotto il nome di conti Anchechs.

Presero alloggio all'Hotel Fanti e probabilmente si fermeranno qui ancora domani.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

Domani alla Sezione II. ne avranno luogo due: uno per ferimento, l'altro per furto; difensore l'avv. Bonini; e tre alla Sezione I.: uno per contravvenzione del macinato, e gli altri due per furto; dif. avv. Ceresa.

Teatro Concordi. — Ieri sera il bravo prestigiatore sig. Frizzo volle provarci di essere uguale alla fama che lo precedeva. Molti de' suoi giochi hanno il merito della novità, ed eseguiti poi tutti con ammirabile disinvoltura e in modo assai semplice, lasciano il pubblico soddisfattissimo e sorpreso. Il signor Frizzo ha bandito dall'arte i suoi tutti quegli apparecchi, che togliendo il miglior pregio, la riducono ad una pura ciarlataneria: se all'epoca presente si avesse ancor fede nelle stregonerie, il sig. Frizzo correrebbe rischio di essere bruciato vivo.

Si tranquillizzi però che il pubblico padovano camminando coi tempi apprezza l'arte per quello ch'è, nella quale il Frizzo accoppia quell'eleganza di modi, e proprietà di linguaggio, che gli derivano dalla molta coltura.

Il pubblico fu largo di applausi e battimani all'abilissimo prestigiatore, manifestando il desiderio che si riproduca co' suoi giochi qualche altra sera.

Sinistro ferroviario. — Ieri sera una dolorosissima notizia correva per la bocca di tutti.

Al treno merci, N. 237, in partenza da Venezia, alle ore 4 pom., oltrepassata di poco la stazione di Mestre, scoppiò la caldaia.

Del fatale accidente rimasero vittime, il fuochista, che slanciato ben lungi nella campagna si rinvenne deforme cadavere, e il macchinista che fu trasportato semivivo all'ospedale di Venezia.

A quanto ci si dice il guarda-freno rimase incolpe per una combinazione fortunata, poichè il suo posto fisso essendo il carro immediatamente attiguo alla macchina, sarebbe certo perito come gli altri due, se un istante prima dello scoppio non fosse passato in un carro posteriore per accomodarvi non sappiamo quale oggetto.

Mentre si può immaginare lo stato delle famiglie superstiti dei due disgraziati, non dubitiamo che l'Amministrazione da cui essi dipendevano ne prenderà qualche cura; e intanto esprimiamo il voto che ad evitare per quanto si può disgrazie di questo genere, si assoggetti a più minuziosa e continua ispezione il materiale dell'esercizio, mettendone fuori d'uso quella parte che per vetustà offre indizi di pericoloso deterioramento.

Nuovi fari. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Si tratta di costruire nuovi fanali sulle coste del Regno. La parte marina della nostra popolazione avrà piacere di sapere in quali punti. Ecco, secondo la proposta del ministro, che deve però ricevere l'approvazione della Camera, i luoghi che sarebbero provveduti di fari e fanali colla spesa straordinaria, di cui si domanda l'autorizzazione di L. 885,000:

Capo di Vado, presso Savona; Isola di Fano, Spezia, Isola di Giannutri, Arcipelago Toscano, Isola d'Ischia, Marina di Scario, Capo Stile, Capo Rizzuto, Isola

di Pantelleria, Punta del Pizzo, Torre del Faro, Stretto di Messina, Cotrone, Goste napoletane, Punta di Maistra, bocche del Po, Sacca di Piave, Estuario veneto (Bocchetta, Diga interna di Malamocco, Porto di Malamocco).

Memoria funebre. — Da Vicenza giunse fin qui l'eco della profonda commozione di quella città per la morte avvenuta il 3 corrente del cav. Carlo Pietrasanta, maggiore nel 2° reggimento di cavalleria nel nostro esercito.

Cittadino onoratissimo, bravo soldato, perfetto gentiluomo, tipo unico di bontà e di cortesia, non ci sorprende se i Vicentini gli professavano grandissima stima ed affezione, poichè qui a Padova, dove fu altra volta di presidio, si era cattivato gli stessi sentimenti, e ora la di lui perdita è cagione di pari compianto.

Fregiato di più ordini cavallereschi, dopo aver combattuto in tutte le guerre per l'indipendenza d'Italia, il Pietrasanta lascia di sé desiderio grandissimo fra camerata, e dipendenti, che lo amavano qual fratello ed amico; e le manifestazioni solenni onde Vicenza ne accompagnò la salma non furono che l'espressione del sincero cordoglio provato da ogni ordine di cittadini per la sua morte.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 5 febbraio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 0. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Battistella detto Godeghe Giovanni di Bernardo, celibe villico di Curtarolo con Noventa Luigia di Antonio, nubile villica, di Volta Berozzo.

MORTI. — Gullino Giuseppe detto Petrella fu Emanuele, d'anni 22, villico di Noto (Siracusa) celibe.

Berti dott. Giacomo fu Antonio, d'anni 82, avvocato e possidente, di Padova, coniugato.

Beghin Giovanni fu Giuseppe d'anni 15 di Campodarsego.

Crandesso-Nespolo Domenica fu Francesco, d'anni 72 villica di Balò (Mirano) coniugata.

Una bambina esposta di giorni 4.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

7 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medie di Padova ore 12 m. 14 s. 25,2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 52,3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

| 5 febbraio | Ore | | |
|--------------------------|--------------|--------|----------------|
| | 9 a. | 3 p. | 9 p. |
| Barometro a 0° — mill. | 761.5 | 758.8 | 757.5 |
| Termometro centigr. | +4.6 | +9.0 | +5.2 |
| Tens. del vap. sat. | 5.03 | 5.31 | 5.38 |
| Umidità relativa | 79 | 62 | 81 |
| Diraz. e forza del vento | NO 1 | NNE 2 | NE 2 |
| Stato del cielo | quasi sereno | sereno | quasi nuvoloso |

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = + 9°.8
» minima = + 4°.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 mill. 1,1

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (5) il Senato del Regno approvò senza discussione la convenzione postale colla Russia, e il trattato di commercio e di navigazione col Portogallo.

Approvò pure che si tenti l'accordo per un reciproco trattamento tra l'Italia e la Repubblica Argentina.

Ripresa la discussione sull'ordinamento giudiziario, approvossi Part. 11°.

All'art. 2° Cantelli propose un emendamento per l'aumento dello stipendio ai Giudici di Tribunale.

Dopo una lunga discussione l'emendamento fu rinviato.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri (5) approvò i capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica fino al 18.

Occupossi quindi della relazione sulle petizioni senza incidenti.

Ripresa la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, trattò dei capitoli relativi ai materiali delle università, degli istituti superiori, e degli archivi dello Stato.

La sotto-commissione, nominata dalla giunta della legge per le corporazioni religiose, per esaminare in tutte le loro particolarità i vari articoli del progetto, è presso al compimento del suo lavoro.

La Commissione sarà quindi convocata per riprender in esame la legge e risolvere le quistioni controverse. Essa non ha finora presa alcuna deliberazione definitiva intorno ad alcuna quistione. (Opinione)

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 5. — L'Assemblea delle Isole Sandwich proclamò Re il principe Lunapilo.

Il discorso della Corona dichiara i suoi sentimenti di amicizia e d'imparzialità verso tutte le nazioni. La maggior parte dei membri del gabinetto è americana.

LONDRA, 5. — Il console inglese di Cadice domandò il sequestro del *Murillo*. Il capitano di questo legno è prigioniero a bordo di un vascello da guerra. L'equipaggio è custodito a bordo del *Murillo*.

Il *Morning Post* dice che il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti per la Svizzera.

TORINO, 5. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che la galleria dei giovi sarà ristabilita nella fine della settimana. Eccetto nuovi incidenti aprirsi lunedì il servizio delle merci.

Lo stesso giornale dice che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso il voto che la stazione internazionale della linea del Gottardo da costruirsi sul territorio italiano venga stabilita a Luino, anzichè a Como.

PARIGI, 5. — La *Liberté* dice che Gavini domanderà domani all'Assemblea che pongasi all'ordine del giorno di sabato la relazione sulla protesta del principe Napoleone e sulla petizione di 1400 elettori di Corsica contro l'espulsione del principe

MADRID, 5. — La ferrovia del Nord è ristabilita. È falso che Lissarago ed Ollo pensino ad attaccare Moriones; due bande intere caddero in potere delle truppe. La pacificazione della Navarra e delle provincie Basche progredisce rapidamente.

PARIGI, 5. — La Commissione dei trenta intese Thiers sulla seconda Camera e sulla legge elettorale, Thiers disse che non bisogna attaccare il suffragio universale, ma cercare invece delle guarentigie sulla idoneità e sulla moralità almeno col domicilio di un anno, localizzando l'elezione. Propose la seguente, nuova redazione dell'art. 3 adottato dal Consiglio dei ministri: Sarà stabilito entro breve tempo con leggi speciali:

1. Il modo di composizione e di elezione dell'Assemblea nazionale, che surrognerà l'Assemblea attuale.

2. Sulla composizione, sul modo di elezione, e sulle attribuzioni della seconda Camera.

3. Sulla organizzazione del potere esecutivo durante l'intervallo fra lo scioglimento dell'Assemblea attuale e la costituzione delle due Assemblee, che le succederanno.

Dopo lo scambio di diverse osservazioni la seduta fu levata: la Commissione delibererà venerdì.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*, musica del maestro Marchetti. — Ore 7 1/2.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Una catena*, di E. Scribe. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 5 | 6 |
|----------------------|-----------|-----------|
| Rendita italiana | 74 97 1/2 | 73 98 1/2 |
| Oro | 22 36 | 22 36 |
| Londra tre mesi | 28 08 28 | 12 1/2 |
| Francia | 111 30 | 111 40 |
| Prestito nazionale | 79 00 | 79 — |
| Obbl. regia tabacchi | — | — |
| Azioni | 982 50 | 948 — |
| Banca Nazionale | 2577 — | 2585 — |
| Azioni meridionali | 470 — | 470 — |
| Obblig. meridionali | — | — |
| Credito mobiliare | 1123 — | 1129 — |
| Banco Toscano | 1885 — | 1884 — |
| Banco Italo-German. | 600 — | — |

Corso Ufficiale della Borsa di Milano

| Banca veneta | L. 315 | — |
|-------------------------|--------|-------|
| Parigi | 4 | 5 |
| Prestito francese 5 0/0 | 90 35 | 89 92 |
| Rendita francese 3 0/0 | 55 40 | 55 05 |
| 5 0/0 | — | — |
| fine corr. | — | — |
| italiana 5 0/0 | 66 35 | 66 35 |
| 15 corrente | — | — |

Valori diversi

| | | |
|--------------------------|---------|---------|
| Ferrovie lomb.-ven. | 458 — | 458 — |
| Obbligaz. | 4510 — | 4480 — |
| Ferrovie Romane | 115 — | 114 — |
| Obbligaz. | 173 — | 173 — |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863 | 197 — | 198 — |
| Obbl. Ferr. meridionali | 203 — | 204 — |
| Cambio sull'Italia | 103 3/8 | 103 3/8 |
| Obbl. Regia Tabacchi | 477 50 | — |
| Azioni | 870 — | 872 — |
| Prestito francese 3 0/0 | 87 90 | 86 85 |
| Credito mob. francese | — | — |
| Cambio su Londra | 25 48 | 25 48 |
| Aggio dell'oro per mill. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| Consolidati inglesi | — | — |
| Banca Franco-Italia | 92 3/8 | 92 3/8 |
| Londra | 4 | 5 |
| Consolidato inglese | 92 1/2 | 92 3/8 |
| Rendita italiana | 65 3/8 | 65 1/8 |
| Lombarde | 26 5/8 | 26 1/4 |
| Turco | — | — |
| Cambio su Berlino | 53 — | 53 — |
| Tabacchi | — | — |
| Spagnuola | — | — |

Vienna 4 5
Austriache ferrate 333 50 333 —
Banca Nazionale 947 — 967 —
Napoleoni d'oro 8 69 8 68 1/2
Cambio su Parigi — — —
Cambio su Londra 109 10 109 10
Rendita austriaca arg. 72 10 72 90
in carta 68 80 68 70

Mobiliare 333 — 332 —
Lombarde 196 50 195 25
Berlino 4 5
Austriache 203 3/4 203 1/2
Lombarde 119 1/2 120 3/8
Mobiliare 205 3/4 205 1/4
Rendita italiana 65 3/4
Rendita austriaca 65 3/4

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

A termini dell'avviso pubblicato in data 25 luglio p. p. dal giorno 10 al 15 febbraio scade il quinto versamento di lire 25 sui certificati provvisori di azioni di nuova emissione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Questo versamento sarà ricevuto: a Padova presso le Sedi della Banca a Venezia presso la Banca di a Milano presso la Banca Lomb. di Dep. e Conti Correnti.

All'atto dell'effettuazione del versamento saranno consegnati i titoli definitivi in sostituzione dei certificati provvisori.

Padova 1 febbraio 1873.

Art. 14 dello Statuto. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 0/0 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far venire senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso a sensi degli articoli 153, 154 del vigente codice di Commercio.

2-117

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 6-86

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicare, mediante la deliziosa REVALENTA Arabica Barry Du Barry di Londra.

9) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa REVALENTA ARABICA farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicare né purghe né sorse di dispepsie, gastriti, gastralgie, giandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, frate, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, compresa quella di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 64,510. Vervant 28 marzo 1866. Caro signore, sia benedetto Iddio! La vostra Revalenta m'ha salvata la vita. Il mio temperamento, naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispepsia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminenti virtù della vostra Revalenta m'ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIERE curato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo — altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Essenza di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm.; ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacista — Tolmezzo, Gius. Ghisari farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zamponi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltrè, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Olerzo, L. Cottini, L. Dismuti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA **FARMACIA GALLEANI**
in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

Pillole Antigonorrhoeiche adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeica vegetale guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista anlico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile
del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doprandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara: Camastri, Ceneda: Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-51

Bando per vendita d'immobili

R. trib. civ. e correz. di Padova. Nel giudizio di espropriazione promosso da Polacco Isacco fu Abramo, domiciliato in Padova e per elezione presso l'avv. Marco Donati di lui procuratore contro

Meggiorato Giov. Battista fu Giacinto, domiciliato in Abano contumace Il Cancelliere infrascritto

NOTIFICA

che per decr. 6 dicembre 1867 n. 11755 del cessato trib. prov. di Padova, accordavasi ad Antonio Dalla Tavoia fu dott. Pietro, pignoratizio sugli immobili sottodescritti a carico di Meggiorato Giovanni Battista, che tale pignoratizio iscritto alla Conservazione delle Ipoteche in Padova nel 10 detto mese sotto il n. 1588-260 veniva a termini dell'art. 41, disposizioni transitorie 25 giugno 1871 trascritto in ditta del cessionario ed istante Isacco Polacco il 13 ottobre 1871 al n. 127 registro generale e 21 registro particolare, che con sentenza di questo R. trib. 11 giugno 1872 registrato nel 20 al n. 1271, notificata il 28 luglio successivo ed annotata in margine alla suddetta trascrizione nel 22 stesso mese sotto i numeri 1342, 328 fu autorizzata la vendita degli accennati immobili, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi e delegato alle relative operazioni il giudice applicato sig. Luigi dott. Prez. in oggi sollevato dall'altro giudice nob. Marco Summa, a cui fu per decreto reale assegnata la delegazione dei giudizi di graduazione del suddetto tribunale per l'anno 1873,

che in base all'ordinanza presidenziale 21 agosto 1872 registrata con marca da lire 1, che stabiliva l'udienza del 12 novembre p. s. per l'incanto relativo, veniva da questo cancell. redatto e poscia per cura della parte esecutante notificato, affisso, inserito, pubblicato e depositato il prescritto bando,

che sopra ricorso dell'esecutato, di Giorgio Minozzi, Giacomo Santini, Cassetti Giovanni e Bianchi Filippo questo R. trib. con decr. 9 citato novembre emanato in camera di consiglio, sospendeva il fissato incanto,

che l'eccelsa corte d'appello di Venezia sez. I civile, con deliberazione 10 dicembre ultimo emessa in camera di consiglio accoglieva il ricorso dell'esecutante P. oiaacco per nullità del premesso decr. del R. trib. sulla sospensione dell'incanto, che per ulteriore decreto presidenziale 16 corr. è stata assegnata l'udienza 10 marzo p. v. ore 10 ant. avanti la 1. sez. per l'anzidetto incanto, che per conseguenza alla detta udienza 10 marzo si terrà l'incanto per la vendita dei seguenti stabili sotto le condizioni in questo bando trascritte.

Descrizione degli stabili

in prov. e distretto di Padova, comune censuario di Abano:

a) fabbricato per bagai termali descritto in censo al mapp. n. 592 della superficie di pert. 0,44 colla rendita di austr. lire 145,67.

b) casa al mapp. n. 1515 della superf. di pert. 0,12 colla rend. di aus. lire 6,71.

c) chiesura con una fabbrichetta di muro coperta a coppi di recente costruzione, distinta in censo al mapp. n. 1517 arat. della superficie di pert. 2,58 colla rend. di aus. lire 7,51. Detti beni furono caricati nel 1871 del tributo diretto di lire 163,66 e vennero stimati del complessivo val. d'it. lire 15500.

Condizioni della vendita

1. L'incanto avrà luogo in un solo lotto a termini delle prescrizioni del vigente cod. di proc. civ. e nominatamente dagli art. 672, 673, 674, 675 e seguenti.

2. L'incanto si aprirà sul dato del valore di stima.

3. Il compratore nel sedicesimo giorno successivo a quello della vendita se non vi fu aumento di sesto, od in caso di aumento di sesto, il maggior offerente al nuovo incanto, tostochè questo sia chiuso, ed in ogni caso prima della scadenza di vendita, dovrà pagare tutto il prezzo di vendita, ritirando contemporaneamente il deposito del decimo.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei beni subastati, nè per qualunque mancanza dell'estensione risultante dal periconto censuario.

5. Il compratore dovrà far eseguire a tutta sua cura e spese le vouture necessarie dagli immobili subastati in ditta propria, in luogo di quella della parte esecutante.

6. Saranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dal pignoratizio fino e compresa la sentenza di vendita e la sua notificazione e trascrizione, nonché una copia della medesima per uso della parte esecutante.

7. Saranno a carico del compratore le imposte pubbliche ed i canoni livellari anche se questi e quelli fossero arretrati. Si avverte inoltre che chiunque vorrà ad a essere od offrire all'asta dovrà preventivamente avere depositato in cancelleria la somma di lire mille ammondata approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione potercaria da assumersi a termini di legge, oltre

il decimo del prezzo d'asta in lire milcinquecentocinquanta. Inesivamente poi alla succitata sentenza si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando. Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi in conformità del disposto dell'art. 668 del codice di procedura civile.

Dalla carc. del R. trib. civ. e correz., Padova 29 gennaio 1873. 2-126 firm. SILVESTRI cano.

N. 128 2-122

AVVISO

La r. camera di disciplina notarile in Padova, fa noto al pubblico essere mancato a vivi nel dì 25 dicembre 1872 il sig. Girolamo dott. Arzellini del fu Luigi, nativo di Parosato, il quale ha esercitato il notariato in questa prov. cia. con residenza in Conselve, e da ultimo in Padova.

Dovendosi pertanto a seconda delle viglianti prescrizioni svincolare il di lui deposito notarile rispondente a termini di legge fino alla concorrenza d'italiane lire 7800, si diffida chiunque avesse e pretendesse avere ragioni di redintegrato per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, a presentare i propri titoli a questa camera fino a tutto aprile p. v., scorso il qual termine senza che si si prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato a chi di ragione il certificato di svincolo per la restituzione del suddetto deposito.

Padova 24 gennaio 1873. IL PRESIDENTE SCHINELLI Il Cancelliere Lamboni

N. 1132 Div. II. 1-130

IL SINDACO del Comune di Padova

Notifica

che nel giorno 19 and. alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta per appaltare il lavoro di riordino del listone in piazza Vittorio Emanuele II, essendo rimasto deserto il primo oggi tenuto per mancanza di offerenti.

L'asta sarà tenuta alle medesime condizioni e colla stessa norme dell'avviso 18 gennaio p. p. n. 1132, con avvertenza però, che in questo secondo esperimento si farà luogo alla delibera qualunque sia il numero degli offerenti.

Il termine utile per la presentazione della miglior offerta ventosimo viene fissato a tutto il giorno 6 del p. v. marzo.

La descrizione, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari sui quali deve essere offerto il ribasso sono ostensibili presso la Div. II dalle ore 9 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Padova 4 febbraio 1873. Il Sindaco PICCOLI

a n. 21. 1-127

Prov. di Padova Distr. di Piove

Municipio di Legnaro

Avviso d'asta

Essendo ardata deserta l'asta oggi tenuta, si rende noto che col giorno di venerdì 21 feb. p. v. alle ore 9 ant. in questo ufficio comunale si procederà ad un esperimento col metodo dei partiti segreti per l'appalto di fornitura per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo comune pel novennio 1873 al 1881 e ciò s. con le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e delle seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo dei par-

titi segreti mediante ribasso però noniale complessivo e proporzionalmente eguale sul dato dei prezzi unitari risultanti dal relativo progetto, il quale potrà essere esaminato presso il municipio durante l'orario d'ufficio.

II. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente. Le offerte dovranno essere sottoscritte, suggellate ed estese su carta da bollo da una lira.

III. La fornitura dovrà essere effettuata nei modi e tempi prescritti dal relativo capitolato, al quale l'impresa deve strettamente attenere.

IV. Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito di lire 500 in cartelle del debito pubblico a valore di borsa, oltre a lire 200 in biglietti della banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

V. A titolo di cauzione il deliberatario verserà prima della stipulazione del contratto nella cassa del comune, o in valuta legale, o in cartelle del debito pubblico al corso di listino la somma di lire 2000 la quale il verrà restituita adempita la condizione di cui l'art. 21 del capitolato d'appalto.

VI. I fatali per la diminuzione del 20° sul prezzo d'aggiudicazione scadranno alle ore 2 pom. del giorno 8 marzo p. v.

VII. In via solamente presuntiva, e senza nessuna responsabilità per il più o per il meno, si accenna che l'importo delle forniture si può calcolare di annue ital. lire 3200.

Dal municipio di Legnaro, li 31 gennaio 1873.

IL SINDACO P. S. SINIGAGLIA

N. 557-987 1-129

Oiv. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 15 corrente alle ore 10 ant. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di ostinz. di candele per la delbera dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del canale di Mirano, da Mirano a Mira.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 14097,65, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nell'importo di lire 6778,13 verso aggio del 6 per cento in ragione di tem. o.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito di L. 1400 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 a. del giorno di giovedì 20 corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro ogni 90 a decor. dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accounti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento della obra, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed al tipi presso questa Prefettura.

Padova, 3 febbraio 1873.

Il Segretario SQUARCINA

ROB BOYVEAU LA FECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Lafecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, che ha invariabilmente guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Lafecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. Deposito in Padova da Luigi Corbellio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

DOLOR AI DENTI. Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sionamente guariti mediante l'uso dell'Acqua Analerina del dottor J. G. Popp di Vienna. Co' l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'allio cattivo essa non ha confronto. Mastice del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati. Depositi in Padova alle Farmacie Corbellio, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Binotti, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavioia, Poncei Böttner, Agenzia Longega, Fumeria Girardi. 1-52. DELLA PUBBLICAZIONE E CONSERVAZIONE della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DEI VINI 2ª edizione con figure

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, ma madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANO CARLO.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De BARNAN.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia, 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita. (ATANASIO LA BARBERA.) Paccò (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestione e debolezza ventricoli tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MANNIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 68. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA.

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BACONI, sindaco.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 5 giu gno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO.

Cura n° 63,715 Parigi, 11 aprile 1866. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire ne dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. di MONTROUS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Corvi; Cavazzani, farmacista.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, G. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggianto. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Urmi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. BELE-ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto